

Treni, ancora disagi Salvini al contrattacco «Danni fatti da altri»

Rallentamenti sulla Roma-Firenze. Il vicepremier non interviene al Question time alla Camera. Botta e risposta via social con Renzi. Ciriani: «Ritardi nella media»

LA GIORNATA

ROMA Ancora problemi sulla rete ferroviaria italiana e treni in ritardo. Ieri mattina un inconveniente tecnico sulla linea ad Alta velocità Roma-Firenze ha provocato diversi rallentamenti in tutto il Centro Italia. Con la piena circolazione che è ripresa gradualmente solo dopo ore. Ma nel frattempo i treni, instradati sulla tratta Chiusi-Arezzo, avevano accumulato ritardi anche di oltre un'ora. Per quasi tutto il giorno, poi, è stata sospesa la circolazione sulla linea Roma-Napoli tramite Formia e la tratta Roma-Nettuno, per la presenza sulla linea di un treno merci di un'impresa esterna al gruppo di Ferrovie dello Stato. In campo autobus sostitutivi per i treni regionali e variazioni di percorso per quelli a media e lunga percorrenza.

Non si arresta, quindi, l'ondata lunga di disagi sui convogli, dopo la giornata di passione dell'altro ieri per pendolari e turisti e dodici mesi da record negativo tra scioperi, guasti e maxi-cantieri del Pnrr. Fs, dentro cui c'è Trenitalia, ma anche il gestore della rete Rfi, ha deciso di depositare un esposto di denuncia «molto dettagliato» alla Procura di Roma, parlando per il guasto della cabina elettrica alla stazione Termini dell'altro ieri di «ennesimo incidente anomalo sulla rete», che si aggiunge a un «elenco di circostanze altamente sospette». Solo tre mesi fa il famoso "chiodo" sempre a Termini aveva bloccato mezza Italia.

L'INTERVENTO

Il ministero dei Trasporti parla in una nota di fatto «rilevante e molto preoccupante» e «auspica chiarezza nel più breve tempo possibile». I riflettori del Mimit e di Fs sarebbero puntati su possibili coinvolgimenti degli anarchici e dei no-Tav. Dopo giorni di silenzio, poi, passa al contrattacco anche il ministro Matteo Salvini, preso di mira duramente dalle opposizioni per presunti mancati controlli, nel silenzio strategico di Fratelli d'Italia. «Sabotaggi? Danni causati volontariamente? Ritardi organizzati? - si domanda il ministro - Auspico risposte inequivocabili e rapide, perché sarebbe gravissimo fare battaglia politica sulla pelle dei lavoratori e dei pendolari». Quindi rilancia sulla sua azione politica. «Recuperiamo - dice - i danni del malgoverno della sinistra con 100 miliardi di investimenti per le infrastrutture ferroviarie e 1.200 cantieri».

Salvini si dice poi pronto a riferire in Parlamento dopo che, ieri, al suo posto ha risposto in un question time alla Camera alle domande sulla rete ferroviaria il collega ai rapporti con Camera e Senato, Luca Ciriani. Lo stesso Ciriani, comunque, conclusi gli interventi a Montecitorio, ha anticipato che il responsabile del Mit terrà un'informativa in Parlamento quanto prima. In aula, invece, ha spiegato che i ritardi sono «in linea con quelle degli ultimi anni» e che «il tasso di puntualità è del 74% per le frecce, 82,6% per gli intercity, 88,9% sui treni regionali», mentre «le ragioni di ritardi sono riferite per circa il 34% all'affidabilità dell'infrastruttura e circa il 25% al materiale rotabile». Inoltre, l'esponente di FdI ha riferito di un «governo estremamente dispiaciuto» per le difficoltà, confermando che «sono in corso approfondimenti per la rimodulazione e razionalizzazione dell'offerta da parte di Rfi, d'intesa con le imprese ferroviarie, gli stakeholder di settore e l'Autorità di regolazione di trasporti». Diversi dirigenti di Fs potrebbero poi ruotare o cambiare del tutto.

LE REAZIONI

Il tema disagi ferroviari resta comunque centrale nel dibattito politico. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non entra nel merito dell'esposto denuncia di Fs e si limita a far notare che se l'azienda si è mossa in questo modo «avrà avuto dei motivi e anche degli elementi». Non la pensano così le opposizioni, che invece attaccano. Sceglie l'ironia Carlo Calenda: «Ferrovie presenta un esposto contro Ferrovie per i disservizi provocati da Ferrovie, bene

così», scrive su X il segretario di Azione. Attacca dritto pure Matteo Renzi, replicando al post social di Salvini con cui chiama in causa proprio il leader di Iv: «Renzi se la prende con me. Non doveva ritirarsi dalla politica?». Durissima la risposta: «Sei stato al governo più tempo di me, buffone: da quando tu fai il ministro è un ritardo continuo. Ma perché non ti dimetti come ti stanno chiedendo in massa migliaia di cittadini?».

Non mancano le critiche nemmeno di Alleanza Verdi-Sinistra e Movimento 5 Stelle, scettici sull'ipotesi sabotaggi e con il dito puntato sulla gestione Salvini-Fs. È poi lapidaria la segretaria del Pd, Elly Schlein, che punta il dito contro la premier Giorgia Meloni e Salvini: «Stanno bloccando l'Italia, ogni giorno, a causa di ritardi, disservizi e guasti, ci sono milioni di lavoratrici e lavoratori che non riescono a spostarsi. A Salvini interessa solo il suo spostamento verso il ministero dell'interno». La maggioranza, invece, fa quadrato attorno al ministro. Da Fratelli d'Italia a Forza Italia e Noi Moderati arrivano attestati di stima e solidarietà per l'alleato, accusando centrosinistra e grillini di «strumentalizzare» la vicenda. Che ora si sposta anche sul piano giudiziario.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA